

INFORMAZIONI

MEDIA LITERACY EDUCATION: GLI USA FANNO UN PIANO

Cesare Scurati

Renee Hobbs, studiosa ben conosciuta anche dagli specialisti italiani e sicuramente fra le figure più eminenti nel panorama mondiale, ha preparato per la Fondazione Knight un Rapporto sull'alfabetizzazione digitale e mediale, che viene presentato come Libro Bianco unitamente a una sintesi esecutiva da parte di una apposita Commissione della stessa Fondazione (<http://www.knightcomm.org/digital-and-media-literacy-a-plan-of-action/>). Si tratta, quindi, di un lavoro dalla precisa contestualizzazione politico-amministrativa interna agli Stati Uniti, nel quale, comunque, la Hobbs riprende molti spunti teorici caratteristici delle sue posizioni.

Innanzitutto — afferma — «il termine “alfabetizzazione digitale e mediale” è utilizzato per comprendere l'intero spettro delle competenze cognitive, affettive e sociali che includono l'uso di testi, strumenti e tecnologie, le abilità di pensiero e analisi critica, la pratica della composizione di messaggi e della creatività, l'abilità di impegnarsi a pensare e a riflettere eticamente così come la partecipazione attiva al lavoro in team e alla collaborazione»: un arco che si condensa nelle competenze essenziali dell'*accedere, analizzare e valutare, creare, riflettere, agire*.

Il problema da affrontare consiste — in un tipico approccio democratico-progressista — nel portare queste competenze a tutti gli strati di cittadinanza attraverso una pluralità di «partnership strategiche» fra famiglie, scuole, organizzazioni non-governative e biblioteche, oltre a toccare autorità politiche federali e statali, amministrazioni locali, imprenditori, e così via. La realizzazione di questi programmi richiede, da una parte, una serie di stanziamenti e coinvolgimenti finanziari e, dall'altra, l'osservanza di alcuni precisi criteri:

- andare oltre l'orientamento strumentale che confonde l'accesso ai media e alle tecnologie con il loro uso adeguato;

- affrontare i rischi (di contenuto, di contatto, di comportamento) connessi ai media e alla tecnologia digitale;
- usare un concetto esteso di alfabetizzazione (quella digitale e mediale non sostituisce quella tradizionale);
- rafforzare la capacità di rilevare la credibilità e la qualità dei messaggi;
- introdurre l'informazione sugli eventi della vita quotidiana nei curricula della scuola di base.

Seguono poi dieci Raccomandazioni rivolte alle istanze politiche, sociali ed economiche, il cui punto di riferimento unitario è costituito dalla preoccupazione di sostenere in ogni modo l'iniziativa giovanile autonoma, tratto del tutto innovativo della nuova cultura dei media.

Rapporto chiaro, ben scandito, documentato, equilibrato e competente.

Fatto per l'America: peccato.